

Martedì 28 luglio

Ss. Nazario e Celso

SALVACI, SIGNORE,
PER LA GLORIA
DEL TUO NOME

Prima lettura

dal libro del profeta Geremia Ger 14, 17b-22

Il Signore ha detto: «I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la vergine, figlia del mio popolo, da una ferita mortale. Se esco in aperta campagna, ecco le vittime della spada; se entro nella città, ecco chi muore di fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere».

Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpiti, senza più rimedio per noi? Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, il tempo della guarigione, ed ecco il terrore! Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà, la colpa dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te. Ma per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi.

Fra gli idoli vani delle nazioni c'è qualcuno che può far piovere? Forse che i cieli da sé mandano rovesci? Non sei piuttosto tu, Signore, nostro Dio? In te noi speriamo, perché tu hai fatto tutto questo.



Salmo 78: *Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome. (Rit.)*

Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:/ presto ci venga incontro la tua misericordia,/ perché siamo così poveri! Rit.

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,/ per la gloria del tuo nome;/ liberaci e perdona i nostri peccati/ a motivo del tuo nome. Rit.

Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;/ con la grandezza del tuo braccio/ salva i condannati a morte. Rit.

E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,/ ti renderemo grazie per sempre;/ di generazione in generazione narreremo la tua lode. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna. Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo | Mt 13, 36-43

In quel tempo, Gesù congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parola della zizzania nel campo».

Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccolgeranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

